HOTEL DOMANI
LUGLIO
48
ALL INCLUSIVE

boutique

BISOGNO DI

È stato appena inaugurato il boutique hotel Pieve Aldina, risultato della sapiente trasformazione di un ex complesso vescovile del XII secolo da parte dello studio Pierattelli Architetture

Pieve Aldina

UBICAZIONE | **Radda in Chianti (SI)**
CATEGORIA | **Boutique Hotel**
SITO WEB | **lesdomainesdefontenille.com /en/pievealdina.html**
CAMERE | **22**
PROPRIETÀ | **Domaine de Fontenille**
PROGETTO | **Pierattelli Architetture**

LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO È IL NOSTRO OBIETTIVO IN OGNI PROPOSTA

Fabio Serafino, manager director di Pieve Aldina

Le indicazioni dal contesto

Pieve, Studiolo e Conventino sono i tre edifici che compongono la struttura di Pieve Aldina: per il primo i vincoli nelle scelte dell'intervento sono stati esplicitati dalla Soprintendenza; per le altre due costruzioni è stato comunque naturale condurre l'intervento in maniera sobria e rispettosa delle preesistenze, in termini di forme, di colori e di materiali.

testo di **Elena Cattaneo**
foto di **Iuri Niccolai**

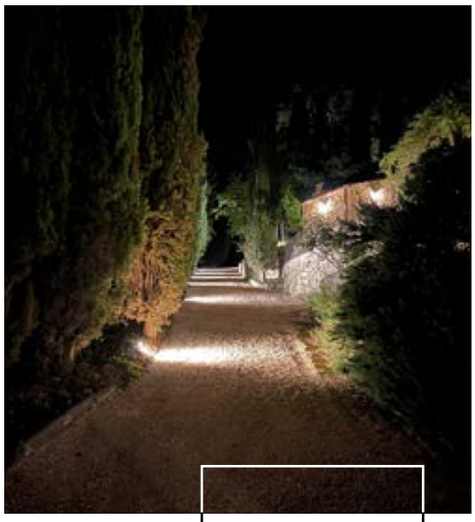
A pochi chilometri dal borgo medievale di Radda in Chianti, circondato dalle infinite sfumature di verde delle più iconiche colline toscane, sorge il nuovo boutique hotel Pieve Aldina, prima presenza in Italia del gruppo francese Domaine de Fontenille. La struttura è il risultato di un attento lavoro di restauro conservativo portato a termine, in poco più di un anno, dallo studio fiorentino Pierattelli Architetture. Era da tempo che Guillaume Foucher e Frédéric Biousse, soci fondatori della collezione Domaine de Fontenille, stavano cercando il luogo giusto per portare in Italia il loro personale concept di ospitalità, dopo le prime dieci esperienze in Francia. Hanno setacciato la Toscana per oltre 600 km, tra Pienza e il Chianti, e finalmente si sono imbattuti in questo ex complesso vescovile risalente al XII secolo, formato da tre edifici ancora pressoché intatti. Una porzione di questi edifici, meta estiva dei vescovi di Siena, è stata vincolata dal Ministero della Cultura come patrimonio storico italiano, mentre la piccola chiesa parrocchiale del X secolo a cui si appoggia, la Pieve di Santa Maria Novella, è uno dei più importanti esempi di architettura romanica sul territorio toscano.

È scoccata immediatamente la scintilla: la filosofia delle strutture Domaine de Fontenille, infatti, è di proporre luoghi a stretto contatto con la natura, ma anche con la storia, l'architettura e, soprattutto, l'autenticità del territorio. "L'incontro con la proprietà - racconta Claudio Pierattelli - è avvenuto perché come studio ci eravamo già occupati di una perizia tecnica della struttura che a loro poteva essere utile. A noi piace sempre instaurare rapporti umani, anche durante colloqui prettamente professionali, e così, da un primo contatto formale, abbiamo proseguito insieme il percorso di ristrutturazione".

Un intervento rispettoso

In linea generale, il lavoro dello studio Pierattelli a Pieve Aldina si caratterizza per aver preservato il più possibile tutte le parti esterne, sono stati solo cambiati gli infissi e aperte poche finestre e qualche lucernario, così da mantenere intatta la poesia del posto. Uno degli interventi più funzionali è stato quello di chiudere la loggia, così da ottenere un volume chiuso adatto anche come passaggio interno nei mesi più freddi. Per soddisfare le esigenze di comfort e di gusto degli ospiti di oggi, però, la sola riproposizione di ambienti rustici e d'epoca non era sufficiente.

Grazie all'esperienza e all'approccio al progetto dello studio Pierattelli, infatti, è stata ottenuta un'atmosfera accogliente e conviviale, basata su un delicato lavoro di ricerca per gli interni che gioca sull'equilibrio tra il rispetto dei colori e dei materiali locali e l'accostamento con interessanti proposte di design. Le camere del boutique hotel sono distribuite nelle tre residenze ristrutturate e, proprio per la natura dell'edificio e per l'esigenza di intervenire nel rispetto dell'architettura originale, sono completamente diverse una dall'altra.



Luci di sera

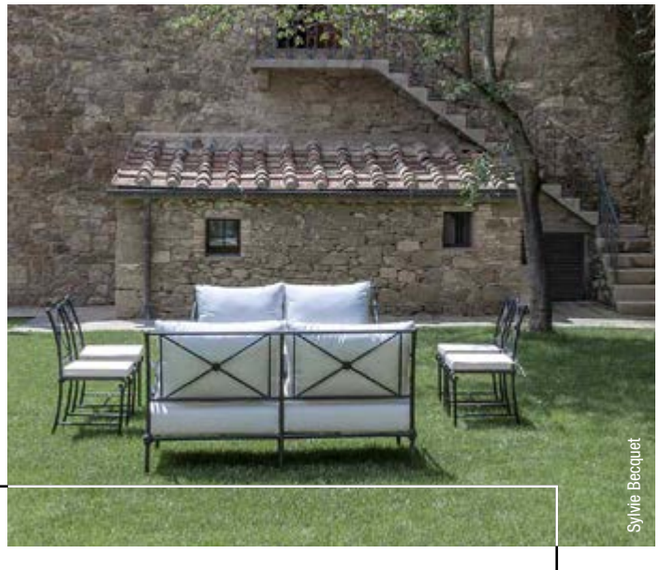
Il boutique hotel Pieve Aldina è formato da ambienti disposti su livelli diversi, grazie anche ai terrazzamenti naturali. Per l'illuminazione dei percorsi e delle facciate esterne lo studio Pierattelli Architetture ha scelto i prodotti **Platek**, apparecchi tecnici dove la giusta quantità e qualità della luce diventano fattori primari per esplorare nuovi modi di vivere gli spazi della socialità. Team Small Led (8W - 3000K), della collezione Team disegnata da Marco Acerbis, è un segnapasso da parete, caratterizzato dalla capacità di giocare con la luce d'ambiente quando è spento, grazie alle velette laterali che ne disegnano il profilo. Tarsius Testa Palo Led (54W - 3000K) di Piero Castiglioni è una serie di proiettori dalla forma minimalista, sia per le linee che per i volumi poco invasivi e piacevoli alla vista. Il modello è dotato, inoltre, di uno snodo regolabile con passo di 10°. Mini 6 Led (11W - 3000K), infine, è una delle prime serie di apparecchi per incasso a terra di Platek rinnovata tramite fonti luminose di ultima generazione e con trattamenti superficiali che ne hanno aumentato l'affidabilità anche in condizioni di utilizzo gravose. Le elevate prestazioni ed efficienze illuminotecniche rendono Mini adatto per l'illuminazione di ampie superfici e alberi di alto fusto con grandi fronde.

Le camere sono distribuite nei tre edifici che compongono Pieve Aldina e sono tutte diverse l'una dall'altra

L'edificio accanto alla piccola chiesa (ancora consacrata quindi utilizzabile per matrimoni e altre cerimonie), denominato Pieve, è vincolato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: qui gli architetti hanno mantenuto e restaurato le decorazioni murarie interne e proposto, per dare contemporaneità agli ambienti, accostamenti con pareti dai colori più accesi, in perfetta sintonia con i decori esistenti. Anche gli altri due edifici - Studiolo e Conventino - sono arricchiti da suggestivi soffitti in legno e finestre che incorniciano il verde della campagna incontaminata. Qui, le pareti sono finite in muratura a calce color beige e il pavimento è realizzato in terracotta naturale da una fornace storica della zona (Cotto Manetti). La peculiarità della proposta è data dall'utilizzo di terracotta con l'aggiunta di ossidi di ferro o magnesio che aggiungono sfumature contemporanee a un materiale altrimenti molto classico. Il territorio è parte integrante dei colori utilizzati, degli interni e dei percorsi, lo si scopre attraversando la struttura, salendo e scendendo i gradini e i vialetti che uniscono gli edifici, o immergendosi, letteralmente, nella piscina esterna, circondata dagli ulivi e verniciata in un interessante tono di grigio che offre riflessi suggestivi, diversi secondo le ore del giorno. Qui non sono state realizzate recinzioni di confine, proprio come di prassi in Toscana, per offrire quel senso di libertà che possa far sentire gli ospiti, ancora una volta, parte del paesaggio.

Vivere il territorio

La convivialità parte dalla cucina, come nella più tipica tradizione della vita quotidiana dei casali di campagna. Per questo, la cucina originale è stata mantenuta e adattata a diverse proposte di socialità.
Qui, infatti, l'executive chef di Pieve Aldina, Flavio Faedi, propone agli ospiti lezioni di cucina locale, come i famosi pici all'aglione. L'ambiente, poi, può essere usato per degustazioni di vini e liquori toscani o per momenti informali come l'aperitivo. Al ristorante Le Rondini, invece, vengono serviti i pasti per gli ospiti, ma la struttura è aperta a pranzo e cena anche ai visitatori occasionali. Lo spazio di 100 mq gioca sull'equilibrio tra an-


Sylvie Becquet

tico e moderno: è caratterizzato dal soffitto a voltine in ferro e terracotta e da incursioni contemporanee come l'illuminazione a binario. "La relazione con il territorio - spiega il manager director dell'hotel Fabio Serafino - è il nostro obiettivo in ogni proposta. Anche la ricerca del personale è avvenuta in zona, per poter offrire un'esperienza locale autentica al 100%". Tra gli altri servizi proposti ai clienti di Pieve Aldina, il direttore descrive l'esperienza del picnic tra gli ulivi, preparato dallo chef con prodotti locali e biodinamici, le passeggiate a piedi o in bicicletta con guide locali (l'hotel dispone di bici elettriche), la possibilità di noleggiare i classici scooter Vespa, tanto apprezzati dagli ospiti stranieri e le lezioni di yoga al mattino, all'aperto, con vista sui colli. "C'è una sala del ristorante, inoltre - prosegue Fabio Serafino - che può essere separata per eventuali cene o eventi privati. Infine, non poteva mancare la spa, altra proposta accessibile anche dal pubblico esterno, realizzata con cura tra i raccolti ambienti medievali e dotata di due sale per i massaggi, sauna, bagno turco e doccia emozionale".

Tra le esperienze proposte il picnic tra gli ulivi, il noleggio di scooter o biciclette, le lezioni di yoga con vista sui colli

Uno sguardo alla Francia

Quando si ha la fortuna di passeggiare tra le colline del Chianti, in Toscana, una delle considerazioni che si fa più spesso è di paragonarle a quelle di alcuni tratti della Provenza. È innegabile, insomma, che siano numerosi i punti comuni tra queste splendide località, dai borghi medievali alle specie naturali presenti. A Pieve Aldina si respira, anche, un po' di aria provenzale che viene suggerita, per esempio, dagli arredi scelti per l'outdoor, la collezione 1800 di **Tectona** ispirata allo stile neoclassico in voga in Francia durante il periodo dello stile Direttorio. I pezzi della collezione sono realizzati in alluminio termolaccato, disponibili nelle colorazioni nero e grigio-azzurro. A Pieve Aldina sono stati utilizzati, nella finitura nera, la panca, il divano a due posti, la poltrona bassa, il tavolo basso nelle versioni rettangolare, quadrata e rotonda, la sedia con o senza braccioli, il tavolo quadrato e la consolle.